

Le memorie del dott. Antonio Andreuzzi intorno ai moti del Friuli (1864)

(Continuazione, vedi num. 197)

Circondati, decidono il disarmo

Da quella vetta si vedono girare a grosse pattuglie gli Austriaci. Il borgo Ingliagna, che sta dall'altra parte ai piedi del Dodismala, è occupato; alle spalle siamo inseguiti da quelli della Valle Selesia. Attorniatosi da ogni parte, non c'è più speranza d'aprirsi il varco colle armi.

Nascosti in una folta macchia vicino alla gola Dodismala, risolvemmo il disarmo. Si nascondono le armi in una caverna, e a due a due, levate le camicie rosse, chi di qua, chi di là, tenta di cavarsi dalla formidabile cerchia. Io, stanco dalla marcia di due giorni e due notti, mi risolvolo a cacciarmi in una caverna sotto un filone di roccia, condotto da un filo montano che fu mio cliente di Ingliagna, trovato lì che faceva legna da fuoco. Fu dura la separazione, e rifiutai il mio Silvio ed altri che volevano farmi compagnia, per non perir tutti assieme.

Fuga dalla caverna, e rientra nel mondo

Sotto quella roccia stetti dal giorno 8 fino al 26 novembre, senza fuoco, senza paglia; tre giorni sotto la pioggia, sempre circondato e cercato da pattuglie, le quali non avrebbero mai sospettato che in quel sito precipitoso avesse potuto trovarvi asilo anima viva. Ogni 5 e talvolta ogni 4 giorni, veniva a trovarmi tutto spaventato il Candido Cassano detto *Driulin*, che si era di me incaricato. Mi portava pane o polenta e una borchaccia d'acqua. Le neve e l'abbandono mi obbligavano a fuggire dalla mia spelunca il giorno 26, col favor della nebbia, resa più densa dal nevicare, sfinito da 18 notti di patimenti crudeli.

La notte dal 24 al 25 poco mancò non fossi svelto dal mio giaciglio dal turbine che spaventevolmente durò sino al giorno successivo. Ero tutto bagnato, e per unica provvista avevo un tozzo di polenta fredda e un po' di cacao.

La notte del 26 comincia a nevicare. Non vedevo anima viva da tre giorni. Parto da disperato all'alba, e dopo corso sotto continua neve tutto il giorno, sempre attraversando monti e burroni pericolosi, arrivo sfinito ad un amico casolare, e finalmente dopo 18 giorni posso assiedermi al fuoco e parlare con qualche persona!

Asciugato e rifocillato, dormo tutta la notte sopra soffice fieno. Quando mi alzo, nevicava ancora. Mi fermo sino a domani nella speranza di notizie, il tormento maggiore è l'essere da tanto tempo all'oscuro di tutto. Non so se il nostro moto sia stato secondato nelle altre provincie, come dal patto giurato; nulla so d'oltre a Mincio; insomma non so niente.

Mariane politiche.

La notte dal 27 al 28, ho riposato come ieri sera, nell'ansia di notizie. Intanto oggi, 28, per non compromettere l'ospite capraio, mi sono ricoverato in una vicina spelunca conosciuta in questo dialetto col nome di *Clampa*; e qui ripenso ai moderati che hanno trionfato predicando «il lasciar fare a chi tocca» «non andate dietro imprese da pazzi» «non vi lasciate trascinare da slanci inconsiderati». Sì, hanno trionfato ed hanno benemerito dell'Austria e di tutta la diplomazia dell'Ordine... della diplomazia che sulle rive del Mincio ha fatto una seconda edizione di Campoformido... Sì, consolatevi o vigliacchi, che anche questa volta avete salvato la pancia per i fichi, e presto verrà il magnanimo della Senna a liberarvi!...

Ricordassero almeno le parole dette da quel volpone, dopo il patto fatale di Villafranca!

« Fatevi ogni tutti soldati e domani sarete cittadini liberi di una grande nazione ».

Almeno mi dicono abbia esclamato questa grande verità; quantunque ora metta tutti gli ostacoli possibili perché la massima da lui suggerita non abbia la sua applicazione. Questa schifosa peste che da quattro anni sfrutta il nascente entusiasmo negli operai abbindolandoli con stupide dimostrazioni e con primere che nascono, muoiono e rinascono per morire di nuovo; questa peste che soffoca colle sue prudenze quel po' di orgoglio nazionale suscitato negli anni dal '48 al '59, e che da noi va sempre scemando; questa peste fatta ardita per l'appoggio farfaniano primo, e per quello di Teccio e Cavalletto poi — il primo marcio corteggiato, ed il secondo, credo, toccò nella manse forse per sventure politiche — questa peste moderata, dico, ha vinto, ed ha lasciato la nostra impresa in un incredibile isolamento, abusando della buona fede del popolo. Ma pensate un poco, o vili! se nel nostro Friuli ci avessero seguito (non parlo che della destra montuosa del Tagliamento, perché non so cosa sia successo alla sinistra), se dico ci avessero seguito, quale trionfo sarebbe stato per l'armi dei nostri volontari?... Se la nostra banda che ha cominciato con 60 circa sui monti Tramontani, e si è ridotta a 15 uomini dopo 24 ore d'esisten-

za; se, dico, in questi 24 giorni, marciando per burroni e per monti dal Canale Meduno a quello del Siliusa, si è trascinata dietro quattro o cinque mila austriaci per distruggerla, i quali la seguivano e la circondavano sbrancandosi in piccoli corpi, percorrendo sentieri pericolosi, facili all'imboscata e sorprese, e dove i sassi valevano più che le armi; meschina banda di 15 uomini finalmente scoperta nel suo nascondiglio d'Andreuz, ove nel famoso *antro del Castello* tendeva ad organizzare viepiù le sue forze, e ad aspettare notizie sulle mosse dei suoi compatriotti, per risortire o per sciogliersi, eppure, circondata in quell'asilo, osò, attaccare il suo nemico che era di gran lunga superiore e lo mise in vergognosa fuga, lasciando morti e feriti sul piccolo campo di guerra; e se questa microscopica banda, vittoriosamente sfuggita alle tesele reti, si sciolse, lasciando con tutto il gusto d'una sconfitta i 5000; se, ripeto, vi fossero state solo altre quattro bande simili in quel circondario, che cosa ne sarebbe successo?

— Che la numerosa truppa, stanca, rifiutata, sarebbe stata battuta e demoralizzata e dispersa tra quelle rupi.

Se la sinistra del Tagliamento avesse fatto altrettanto, se altrettanta fosse successo in tutta la catena delle Alpi, dal Friuli al Cadore e via via sino al Tirolo; che cosa ne sarebbe successo? — Che battute e stanche le truppe austriache, le città Venete sarebbero insorte; avrebbero così dato opportunità a Garibaldi prima, all'esercito poi, di venire in nostro soccorso; e noi Veneti avremmo avuto l'onore di una coraggiosa iniziativa, e la fortuna che eppoi meritarsi la Sicilia, e l'orgoglio di dire: ci siamo battuti per cacciare lo straniero dalla nostra terra; i nostri fratelli dell'Oltremontano ci hanno aiutato, e le parole del Re Galantuomo, sopra le quali riposavano le speranze della nostra iniziativa, avrebbero avuto pieno adempimento.

Un santo adagio.

Ecco come suonano le parole del Re, nel suo famoso indirizzo di Ancona nel 1860: « Un prode guerriero salvava in aiuto della Sicilia; erano fratelli italiani che correvano in soccorso di altri fratelli italiani; io non potevo, non dovevo trattenerli ».

Qui il principio cristiano proclamato

Ecco come suonano le parole del Re, nel suo famoso indirizzo di Ancona nel 1860: « Un prode guerriero salvava in aiuto della Sicilia; erano fratelli italiani che correvano in soccorso di altri fratelli italiani; io non potevo, non dovevo trattenerli ».

Qui il principio cristiano proclamato

Cronaca Provinciale

La strada nazionale Carnica.

ESPIGI ci invia da Roma in data 30: Il Consiglio Superiore dei Lavori Pubblici, sezione prima, nella sua seduta di ieri, ha emesso parere favorevole alla approvazione della perizia suppletiva dei lavori di sottofondazione e parziale costruzione di un muraglione di sostegno nei pressi di Cima Mauria nel secondo tronco della nazionale carnica, e che i lavori siano da eseguirsi in economia.

L'acquedotto di Palizza.

ESPIGI ci scrive da Roma in data 30: Con Decreto Reale la Cassa Depositi e Prestiti è stata autorizzata a concedere al Comune di Palizza (Udine) un prestito di lire 40 mila per conduttura di acqua potabile.

Protezione degli uccelli

Da diversi luoghi della Provincia pervengono continuamente lagnanze sulla distruzione degli uccelli e dei loro nidi senza che gli agenti della forza pubblica riescano a denunciare i contravventori con sommo danno dell'incremento della selvaggina e dell'agricoltura, specialmente per quanto riguarda la specie degli insettivori.

Veramente se dobbiamo dire il vero i R. Carabinieri e le Guardie di Finanza e forestali per le troppe incombenze di cui sono incaricati, non possono sorvegliare con efficacia la campagna e specialmente la vasta pianura dove maggiormente si commette la distruzione delle nidiate, ma invece tale servizio dovrebbe essere disimpegnato dalle guardie campestri che potrebbero rendere con minimo sforzo un immenso vantaggio.

Infatti, non sono le guardie campestri che per tutelare la proprietà pubblica o privata debbono trovarsi costantemente in campagna e percorrere i più ignoti sentieri per sorprendere i ladri dei frutti pendenti?

E chi più di loro conosce gli abitanti del luogo che apertamente ed occultamente esercitano il bracconaggio e la manomissione dei nidi a scopo di lucro?

Ma questi agenti si guardano bene dal procedere contro i contravventori, perché tremano delle minacce o non vogliono renderci nemico il sindaco, l'assessore, il consigliere che è fratello, nipote, cugino od altro del contadino. Ecco il perché impunitamente nella pianura, in specialità, si raccolgono i nidi di merlo, di qua-

dal nostro Re! Ecco additata la via dell'omnipotenza dai capi austriaci, ribadita a Villafranca! Cosa volete di più o italiani, o miserabili Veneti, vittime dei vostri stessi signori ed oziosi, pagati perché predicano e scrivano: *lasciar fare a chi tocca*, che è quanto dire la vigliaccheria e l'inerzia?

Ripensando sopra questa terribile verità verrebbe la tentazione di rinnegarsi come Veneti. Ma spero che tante colpe verranno ammendate, che l'errore verrà conosciuto, i vili smascherati, lavate le macchie; e che i Veneti insorgeranno e non tra molto tempo, unanimi per non deporre le armi che dopo la vittoria, e ricorderanno il motto romano dei nostri antichi padri: « *servitius postremum moritur omnium non modo ferro sed morte etiam repellendum* », e metteranno in pratica applicazione le parole del decesso grande Diplomatico, scritte nel suo famoso Memorandum ai rappresentanti all'estero nell'ottobre 1860, alludendo all'ostinazione del Papa e del Borbone di Napoli nel rifiutare i consigli di Napoleone e del Governo Italiano, per le riforme da darsi ai loro popoli.

Ecco le testuali sue parole: « Quello che la ragione e la giustizia non hanno potuto ottenere, lo ha testé compiuto la Rivoluzione; Rivoluzione prodigiosa, che ha fatto stupire l'Europa per il modo quasi provvidenziale in cui ebbe luogo, e che ha incusso ammirazione per un illustre guerriero, le cui gloriose gesta richiamano alla mente quanto di più grande e sorprendente racconta la poesia della storia ».

Trattate le conseguenze!

Alla vigilia dell'esilio.

Oggi 29 novembre le notizie sono arrivate; Giordani si è presentato. La mia povera moglie con le tre dilette figlie sono da oltre un mese tradotte alle carceri di Udine. Esse soffrono, io spero, con dignitoso coraggio, perché convinte della santità e giustizia della causa per cui soffrono. Raffinate barbarie! Esse sono innocenti! Lo sanno gli stessi loro persecutori, ma vogliono far vendetta sopra quelle infelici, non potendo sfogarsi con me.

Di politica interna ed esterna, nessuna notizia, tanto sono impauriti i nostri castroni, che non osano aprir bocca.

Al cader del sole a me toccherà cangiar soggiorno; lascio il libro nascosto in questo casolare.

Continua.

Il Circolo cacciatori friulani, già benemerito per gli sforzi fatti a tale riguardo e gli insegnamenti tutti si pongono d'accordo. Il primo concedendo premi alle mutue secolastiche ed i secondi istituendole e facendo osservare le discipline dei regolamenti. In questo modo saremo certi che un gran passo si farà a pro degli abitatori dell'aria e si diminuiranno le malattie, delle piante con evidente incremento dell'agricoltura.

E. M.

Comitato forestale

(Seduta del 29 luglio)

Oggetti approvati.

Istanza del Consorzio cooperativo di lavori in Tolmezzo per cava sassi in Amaro, località Capale. — Fagnacco: Forno di calce. — Vanzano: domanda ad Angelo Bernardo per impianto caldaia in Villa Santina: sfruttamento di cava lungo sponda sinistra del Tagliamento. — Ciseria: domanda Vidoni Domenico, Sammaro, fratelli Vidoni e Vidoni ed altri per telefono. — Ispettore forestale: proposta di medaglia al merito silvano al cav. Luigi Micoli-Toscano. — Ovaro: costruzione ponte sul Degano.

Varia.

Relazione per la verifica alle frasi di Luit e Osais e circa i lavori per la sistemazione del Rio Suro. Prende atto della relazione e si riserva di prendere in esame le proposte che la R. Ispezione farà dopo la visita della commissione collaudatrice. Istanza del consorzio cooperativo di lavoro per cava sassi Ovaro, Sanatoria. Conferma l'autorizzazione data dal signor Prefetto. — Pro Montibus: Mutua secolistica pastorale forestale. Plauda all'iniziativa e promette il suo appoggio nei limiti. — Venzone: pascolo caprino nelle malghe comunali. Stabilisce richiamare i capitoli del comune per contratto. — Andria: Domanda pascolo con bovini nel bosco Val di Rems. Accorda permesso condizionato. — Forni il Sotto: Cava di ghiaccia in prossimità dei lavori di rimboscamento a S. Lorenzo. Delibera sia vietata ogni escavazione meno di otto metri dalla ghiaccia impiantata dall'amministrazione forestale e invita il comune a presentare una planimetria della località. — Forgaria: Apertura di cava. Delibera concedere permesso. — Lauce: proposta rimboscamento di fondi comunali. Delibera rimettere gli atti all'ispezione forestale per informazioni. — Arzano: Taglio bosco Roncole antecipa di taglio per i malghe. Prende atto dell'autorizzazione data dalla R. Ispezione per taglio anticipato. — Claut: Forno di calce. Esprime parere favorevole. — Società Pro Montibus: Ringraziamenti per oppositi: opera del comitato forestale nella lotta delibata un piano e un ringraziamento alla benemerita Società.

SAN VITO AL TAGLIAMENTO

Tiro a Segno. — Ieri giovedì alle ore 11 nel gabinetto del sindaco cav. dott. Pio Morassutti, fu convocata la nuova presidenza della Società di Tiro a segno, nominata dall'assemblea nelle elezioni dell'8 giugno decorso nelle persone dei signori: De Michieli Antonio, Fantuzzi Carlo, Garlati geometra Guido, Zamirer Giovanni, e Da Corta Fumei Giuseppe, coll'aggiunta del direttore del Tiro signor Antonio Tomè di Luigi, del Sindaco che per diritto fa parte della presidenza, del sig. Giuseppe Pellegrini vice segretario Comunale e di Federico Vizzotto segretario della Società di Tiro.

Si passò per votazione segreta, alla nomina del nuovo presidente: ad unanimità fu riconfermato il sig. Antonio De Michieli uomo dalla tempera garibaldina che sebbene settantenne, del Grande Eroe ricorda ancora con entusiasmo le gesta gloriose alle quali egli prese parte.

Il segretario Federico Vizzotto informa la nuova presidenza sulle condizioni del campo di tiro. Dice che questo è prossimo al compimento; trova utile di chiedere l'autorizzazione all'autorità superiore per poter a settembre incominciare le lezioni di tiro per i militari in congedo, procrastinando l'inaugurazione ufficiale a tempo più lontano.

Propone di domandare in avvenire maggiori comodità ed abbellimenti nel campo stesso; il riatto delle strade con piantagioni di filari di piante ecc.

Da relazione sulle condizioni economiche della società; sul suo andamento e su quanto si dovrà provvedere per il vantaggio e decoro della società stessa.

La presidenza si associa pienamente alle proposte, facendo voti per la sollecita apertura dell'esercizio delle armi a vantaggio dei richiamati e di tutti che sono amanti dell'istituzione.

PAGNACCO

Per le feste di domenica. — Tra i numeri del programma onde sarà, domenica, solennizzata l'inaugurazione della lapide ai patrioti che in Pagnacco cospirarono contro la dominazione straniera, o la propria terra lasciarono, per recarsi a combattere per la redenzione della Patria; vi è anche un concerto della brava banda di Colugna. Eccone il programma:

1. Messidossina, « il sogno di una notte d'estate », marcia nuziale.
2. Verdi, « Rigoletto »: atto I, parte I.
3. Auber, « La Mata di Portici », sinfonia.
4. Verdi, « Il Trovatore », Miserere.
5. Tarditi, « I baci degli angeli », valzer.
6. Verdi, « Ballo in maschera » finale II.

DOGNA

Cose scolastiche. — 31. Oggi terminarono gli esami di compimento e si fecero le promozioni delle classi I e II di queste scuole elementari.

Presidente della commissione, delegato dal Regio Ispettore scolastico, era il bravo maestro Brinolino di Pontebba. L'esito fu assai soddisfacente e riesci di legittima soddisfazione ai nostri volenterosi insegnanti signorina Elvira Rottaris e signor Nazzi. Vada loro il nostro plauso.

GEMONA

Saggio finale al Collegio di S. M. degli Angeli. — Ieri nel pomeriggio si svolse, nel nostro collegio femminile, il saggio di chiusura dell'anno scolastico. Molte le famiglie intervenute che passarono davvero due ore di godimento. Non più difatti le solite noiose commedie, ma allegri dialoghi in francese, spiegati *vandevilles* in più atti, minuetti, waltzer e polche al piano forte, a quattro e sei mani.

Tutte le educande che si presentarono alla scena si mostrarono disinvolute e qualcuna assai spiritosa; ciò che dinota il buon indirizzo che si dà nell'Istituto. Ammirata specialmente nel *vandeville* «le pecorelle smarrite», le graziose fanciulle Enrichetta Disint, Maria Valent, Esmeralda Valzacchi, Adele Da Dait e Maria Gandorfer.

L'uscita poi dei bimbi dell'asilo, bianco vestiti e con bendierine tricolori, per il loro giuoco «l'Italia» provocò uno scroscio d'applausi, che si rinnovò commovente quando da quelle care vocine uscì assai bene intonato con accompagnamento di piano, l'inno a Tripoli.

Segui la distribuzione dei premi, e chiuse il trattamento la marcia reale suonata con brio a quattro mani dalle educande Fatoma Eida e Maria Gandorfer.

Uscendo dal teatro tutti gli intervenuti si diressero nella stanza dei lavori, ammirati per esecuzione perfetta e per il loro carattere di pratica utilità.

Arrivo di trappa. — E' qui giunto il battaglione alpini Cividale. Domani giungeranno i richiamati e i soldati del battaglione Tolmezzo quelli cioè che non vennero mandati in Libia.

PALMANOVA

Tiro al piccione. — Ci viene comunicato l'esito del tiro al piccione di domenica 20 luglio. Fu superata ogni aspettativa giacché l'introito netto supera le 500 lire.

Questa somma verrà impiegata (appena potrà completarsi) per l'acquisto di un apparecchio radiografico; così anche il nostro ospedale avrà di questo nuovo aiuto della moderna chirurgia.

E' doveroso rendere grazie a tutti coloro che si prestarono per la buona riuscita del tiro, ed in modo speciali, al signor Antonio De Lorenzi che permise l'occupazione del terreno alle ditte Brugger, Loi, Angeli, che fornirono i materiali necessari ed al Club ciclistico per le sue special prestazioni.

PASIANO DI PORDENONE

Simpaticissima festa. — 31. — Ieri sera, dopo parecchio tempo, i soci del Circolo Famigliare «Concordia» si riunirono nel locale proprio addebbato elegantemente e bene illuminato. Alle 20.30 si imbarcarono le mense di oltre 80 coperti ed il buon umore vi regnò costante. Alle 23 l'ampia sala si trasformò in un batter d'occhio e gli amanti di Terzicore si dettero con tutto ardore alle danze, gustando la musica del Maestro sig. Lenza di Pordenone che ad intervalli veniva gentilmente sostituito dalla compitissima signorina Maria Bodini di Udine. Parecchie leggiadre signorine di qui e dei paesi limitrofi, in eleganti toilettes, dettero brio alla festa. Fino a giorno si protrassero le danze e la riunione riuscì oltremodo simpatica, lasciando in tutti il desiderio che simili geniali ritrovi abbiano ad essere più frequenti.

Elogi all'instancabile Presidente cav. Barbarich che può essere soddisfatto di questa festa, la quale riuscì una vera affermazione della solidarietà e cordialità esistenti fra i soci di questo nostro Circolo, che, volere o no, è onore del Paese.

Bisogna porre un riparo

Ci scrivono da Cecchini 31 con preghiera di pubblicazione:

In questi paraggi furti campestri sono sempre all'ordine del giorno, tanto che qualche proprietario si è deciso ad abbattere gli alberi fruttiferi, e lo stesso forse mi deciderò a fare altrettanto. La giustizia è impotente, mancando qui guardie campestri che sarebbe necessario istituire come in altri luoghi.

Sarebbe anche opportuno che si conferissero ai giudici conciliatori le mansioni penali per i piccoli reati e relativa camera di custodia.

Segnalando al pubblico disprezzo, le canagliate di questi paraggi, io fo voti perché la proprietà terriera tanto aggravata sia più efficacemente tutelata.

Enrico Alo

MANIAGO

Per l'inaugurazione della Gara Federale. — 24. — Si stanno ultimando al nostro Campo di Tiro a Segno Nazionale i preparativi per la grande gara provinciale, che sarà inaugurata qui solamente domenica, alle ore 9.

Molte sono le società di aderenti e che quindi prenderanno parte alla gara, e siamo sicuri che la festa riuscirà bene e per le disposizioni prese dal Comitato e per il concorso. Alla inaugurazione all'albergo «Leon d'oro» seguirà un banchetto offerto dalla Società.

S. DANIELE

Diagnosi. Nel laboratorio di legname condotto dal sig. Giacomo Cruciatto, contrada Monte di Plea, l'operaio Angeli Giacomo di circa 40 anni, lavorando alla sega circolare, inavvertitamente, ebbe tagliato dalla sega medesima il pollice e l'indice della mano sinistra. Fu tosto medicato a questo civico ospedale dall'egregio dott. Luxardo. Ne avrà per un buon mese.

Partendo, stamattina, per il campo delle manovre, il volontario ciclista sig. Primo Damiani di Campoformido per evitare il cavallo di un superiore di fanteria, scivolò nel fosso laterale della strada in via Osoppo, e nella caduta, riportò una ferita al cuoio capelluto, guaribile in brevissimi giorni.

BRUGNERA

Fine diagnosi d'un prode. (A. R.) — Al sindaco di Brugnera pervenne telegramma che partecipava la morte del soldato Romano Burlola di Gio. della classe 1894 appartenente ai granatieri, e partito dal nostro Distretto colla sua classe per le terre di Libia un anno e mezzo fa.

Prese parte a vari combattimenti, sortito sempre fortunatamente illeso, ed agognando il ritorno fortunato dopo aver servito onoratamente la propria patria e compiuto il suo dovere da cittadino.

Ultimamente ammalatosi ed a bordo della R. Nave Regina d'Italia trasportato in patria venne colpito da gastro enterite che lo trasse miseramente alla tomba.

Al desolati genitori le nostre sentite condoglianze.

AMPEZZO

Deliberazioni del Consiglio Comunale. — A parziale rettifica di quanto vi mandai il 29 corr. il Consiglio circa il rifiuto della consegna dei materiali (che servirono e servono per la costa di una tettoia) e susseguente proposta del sig. Candotti Gio. Batta Pezza di acquistare i detti materiali, deliberava di accettare la proposta di acquisto Candotti Giovanni Battista a prezzo di costo e dava tempo per il pagamento dei materiali stessi a tutto 31 dicembre corr. Accettava pure un'altra proposta di certo Pietro Bearzi (Prop. cond. e Albergo Susanna) secondo la quale il Comune userebbe di una tettoia di propria del detto Bearzi tutti gli anni che verrà ad Ampezzo la batteria di artiglieria e l'amministrazione militare domanderà di alloggia; in quegli anni che la tettoia sarà usata al proprietario saranno corrisposte lire 150 di affitto annuo, e ciò finché il comune non costruisca una tettoia su fondo proprio.

LATISANA

Grosso incendio. — 31. — Ieri sera verso le ore 23 si sviluppava un incendio nella casa del sig. Sante Tagliaghele abitante in contrada Paludo di Latisana.

Andarono distrutti casa, stalla e fenile per un valore di L. 8000.

Dette cose sono assicurate con la Comp. d'Ass. La Metropole.

Mercè l'opera pronta efficace e solerte dei nostri bravi pompieri non si ebbero danni maggiori.

TOLMEZZO

Il ponte sul Tagliamento. — Domani 1 agosto verrà aperto al pubblico il nuovo ponte sul Tagliamento fra Tolmezzo, Cavazzo e Verzegnis. L'inaugurazione ufficiale seguirà il 7 e 8 settembre p. v. con grandi festeggiamenti.

FONTANAFREDDA

La morte di un valoroso. Combattendo col valore dei forti cadeva in Libia il 21 corr. il soldato dell'8 alpini Dal Ben Marco di Luigi.

L'orgoglio d'aver un figlio caduto per la patria lenisce l'immenso dolore alla famiglia sventurata alla quale porgiamo le nostre sincere condoglianze.

CIVIDALE

Istruzione elementare. — 31. Il sindaco pubblica un manifesto con il quale ricorda l'obbligo dei genitori tutori di procurare l'educazione ed istruzione ai figli o tutelati, obbligo che decorre dal 6 al dodicesimo anno. Soggiunge che tutti sono obbligati a denunciare alla Direzione didattica il modo con il quale intendono di provvedere per l'istruzione ai figli o con l'iscrizione alle scuole pubbliche o private o scuola paterna.

Il cavallegeri. — 1. Arrivo ieri mattina il 12.º reggimento cavallegeri Saluzzo. Si fermerà qui per una quindicina di giorni, proseguirà poi ai tiri nel poligono di Zuccola.

Per l'esposizione intercomunale 31. — Ieri sera si riunì la Commissione esecutiva della prossima esposizione agricola industriale intercomunale. Si stabilì di fare domani un sopralluogo per le disposizioni più urgenti e di iniziare tosto i lavori di adattamento progettati.

Fra gli appetiti avremo pure un congresso ginnastico.

L'inaugurazione dell'esposizione avrà luogo il 31 agosto ed il 6 settembre si terrà la mostra bovina.

SPOSI

Un servizio pronto, accurato e conveniente in bomboniere, Pasticcerie ecc. con Argenterie per rinfreschi e pranzi, lo trovate alle rinomate PASTICCERIE GIULIANI Piazza del Duomo e Via Manin - Udine - Chiedete preventivo

Operti graditi. — Quasi tutti gli insegnanti delle scuole elementari di Udine vennero oggi nella nostra città. Essi visitarono il museo e le altre bellezze nostre.

Per la festa domenica. — Ecco il programma della festa scolastica e patriottica indetta per domenica p. v. Ore 9.30. Riunione delle associazioni e rappresentanze presso la loggia municipale.

Formazione del corteo con la banda cittadina. Ore 10. Ingresso del corteo nei locali del fabbricato urbano. Ore 10.15. Inizio della cerimonia. 1. Marcia reale — Gabetti. 2. Parole del Sindaco. 3. Consegna delle medaglie. 4. Epopea Nazionale. 5. Parole del direttore delle scuole comunali e distribuzione dei premi e degli attestati di lode agli alunni. 6. Marcia militare.

Un'utile offerta per l'Esposizione. — Apprendiamo che la Società Udinese per le sale frigorifere Dorta e C. ha messo a disposizione del Comitato per la nostra Esposizione una cella per potervi collocare in conserva le frutta destinate all'Esposizione e che maturano prima dell'apertura di essa. L'offerta non potrebbe essere più opportuna, per dare ai nostri frutticoltori di poter fare ottima figura con le loro mostre. Quegli espositori che volessero approfittare della gentile offerta, possono mandare le loro frutta direttamente a Udine o valersi del tramite della Sezione di cattedra ambulante di Civile.

CAMPORFONDO. — Da Pordenone in areoplano. (C. B.) 1. — Alle 6.45 di stamane, proveniente da Pordenone, è qui atterrato il capitano Zanusso (monoplano) del battaglione aviatori. Dicendo che intendeva dire in questo campo d'atterramento... non ufficiale (prateria S. Cacciano) poiché sono parecchi gli areoplani che vi hanno atterrato. È una località che si presta benissimo; e forse, chi sa, da non ufficiale verrà, col tempo, ufficiale. Erano ad attendere un tenente degli alpini giunto poco prima in automobile, da Pordenone, con diversi meccanici militari.

L'aviatore, volando a 1300 metri circa, non poté scorgere subito il lenzuolo steso sull'erba e dovette fare un largo giro verso Udine.

Ebbi la ventura di trovarmi presente all'atterramento che avvenne splendidamente. Nel tragitto l'aviatore ha impiegato circa 40 minuti. Molto se si pensa che si può venire in 22 minuti, come l'ha confessato lui stesso; ma s'era smarrito, non potendo trovare il ponte della Delizia. Allora ha fatto una cosa semplicissima: risalì e ridiscese il corso del fiume fino a che l'ebbe trovato. Semplice, vero? Eh, già! Il ponte non poteva mica essersi squagliato!

Ale 6.50 è ripartito, innalzandosi subito a grande altezza, e scomparso ben presto nel grande azzurro un po' velato del mattino.

RAGOONA. — L'incendio di oggi. (Per telefono ore 10). 1. — Questa mattina, per causa ancora ignota, si sviluppò un incendio nella casa del sig. Giuseppe Mizzan, in San Giacomo, e precisamente nel fabbricato colonico di nuova costruzione. In breve, il fuoco distrusse ogni cosa; e minacciava propagarsi ai fabbricati vicini.

L'opera solerte dei popolani, troncò la voracità sua. Andò distrutto grano, avena, materiale ed attrezzi rurali; non si ebbero a lamentare disgrazie di persone. Il bestiame fu potuto salvare tutto. Il danno, coperto d'assicurazione, s'agira sulle 4000 lire.

PONTEBBA. — Procurato aborto? 31. — Oggi sono venuti qui il Procuratore del Re di Tolmezzo avv. Zamparo e il Pretore di Moggi per eseguire le indagini di legge sopra una denuncia che incolpava certa Silvia dal Ros d'anni 40 e la levatrice Lidia Tonini di procurato aborto.

I magistrati fecero esumare il cadavere che fu sottoposto alla sezione necroscopica. Il feto aveva sette mesi. Non vi riferisco le dicerie del paese, meglio attendere i risultati della necroscopia i quali potrebbero anche sfatare le imputazioni.

CODROIPO. — Buoi che scappano da un treno merci in corsa. — 1. — B. — La notte decorsa è giunto da Udine il solito treno merci, ed in un carro viaggiavano anche dei buoi. La porta del carro era stata lasciata socchiusa per permettere che le povere bestie respirassero un po' d'aria.

Durante il percorso verso Casarsa ad un certo punto la porta, non so se per il movimento del treno, o per le cornate delle bestie, si spalancò e 7 buoi spicarono un salto dal treno come gente che viaggia... senza biglietto, e si diedero alla campagna. Un buo venne trovato al passaggio a livello con una gambra rotta, degli altri furono trovati tutti illati, prima del ponte sul Tagliamento.

In attesa dell'Arcivescovo. — 31. B. Nel mentre scrive sono le ore 22.30 e nella mia stanza che guarda verso la bassa, giunge l'eco delle campane di Iuzzo.

Il suono è dapprima intermittente, irregolare. Lo credo l'allarme di un incendio, e mi affaccio alle finestre ma non scorgo fortunatamente che tenebre. Il cielo è stellato, la notte è tranquilla. Le campane continuano a squillare. Il suono questa volta si è fatto più armonioso.

È uno scampanio allegro festoso. È l'annuncio (ora mi sovengo) del prossimo arrivo dell'Arcivescovo di Udine. Egli, come fu annunciato, si recerà il giorno 2 agosto a consacrare la chiesa rifatta a nuovo. Iuzzo si prepara a ricevere pomposamente il magno prelado. Intanto i più ferventi popolani, sono saliti sul minuscolo campanile e di lassù in segno di giubilo, sbattacchieranno per tre giorni e tre notti i sacri bronzi.

Cambio di guarnigione. — Il locale squadrone Cavalleggeri Monferrato partirà domattina per S. Daniele del Friuli per prender parte alle manovre. Poi andrà a raggiungere il reggimento a Udine. A Codroipo verrà il quarto squadrone.

La spesa è troppo forte. — I Comuni lungo la linea Codroipo-Latisana avevano votata la massima dell'istituzione di un servizio postale automobilistico due volte al giorno. Sono cinque i comuni interessati i quali secondo il progetto, dovrebbero ragare ciascuno annue lire 2500. La spesa sembra troppo gravosa.

PAGNACCO. — Oblazioni e doni per la pesca di beneficenza. — Fratelli nob. Basadonna L. 10, Foschiani Carlo L. 2, Venuti Francesco L. 1, Rizzani Marco Carolina un vaso fiori di porcellana, Urbanis Giuseppe e consorte bomboniera di porcellana con dolci e cestino per pane, Urbanis Andrea e consorte orologio da sala, Toso G. Batta bottiglie di vino, Traghetti Idem, Cudugello Pietro, medesimo di caffè, nob. Dal Torno Luciano servizio portafogli, Bianchi 2 portafogli, 2 vasi fiori, bicchierini per liquori, una vassoi da brocchetta, 2 porta candele in vetro, 14 brocchette per caffè, Cappelleria moderna (Udine) cappello di paglia, Leoncini Quintino 12 pacchetti crema e farine in sesto, Piccinini Riccardini 10 reclame 4 tappeti da stanza, Fiorani Antonio 1 lampada, Rossi avv. Luigi 3 fasci vino Chianti, Lol Pietro 2 bottiglie di vino e frutta, Canciani e Cremese 28 bottiglie liquori in sorte, sorelle Tomat 12 pacchetti crema e farine, ad. n. d'ora, Zamboni Placidia 2 vasi di vetro decorato, Canciani Marzio L. 2, Bianuzzi Vittoria 2 vasi porta fiori in gesso e 2 statuette, Piccini Antonio 2 bottiglie vino, Peresani Giovanni 1 Sirena, 2 pompe automatiche, 10 scatole polvere per camera d'aria, Costardo Giovanni 24 scatole, Roselli Luigi 6 tende giapponesi, 10 cinture per donna, 3 scatole bottoni, 4 portafogli, 3 cravatte di seta, 34 giocattoli, Brianti Irene ed Amatore 6 bicchierini e vassoi, caffè alle Alpi, 2 bottiglie vino, Ambrusini Assunta un'immagine sacra, Michelutti Elena Idem, 12 pacchetti crema e farine, portapenne in metallo, Canciani Marzio L. 2.

PORDENONE. — L'apertura del teatro Roma. — Ieri sera alle 9 la Direzione del Teatro Roma ha invitato gli amici, le personalità ed i corrispondenti di giornali ad ammirare la vasta sala già bene ultimata e finita in tutti i suoi particolari. Vi intervennero circa trecento persone che si sparsero in platea e nelle loggie.

L'orchestra suonò alcuni pezzi. Tutti ebbero parole di ammirazione per il sig. Antonio Zanette che ha saputo ideare e portare a termine un teatro veramente degno di una grande città. Verso le 10 venne offerto a tutti i presenti un rinfresco. Il servizio di buffet sarà disimpegnato dal sig. Luigi Figini.

Sabato prossimo il bel teatro verrà aperto al pubblico con uno spettacolo cinematografico monstre: «I due sergenti».

Ci assicurano che i posti a sedere sono ricercatissimi.

Stato Civile — dal 24 al 30 luglio. — Nati: Maschi 8, femmine 5, totale 13. Morti: Brusadin Clelia di anni 9, Bertolo Luciano di giorni 11, Brusadin Vilasta Anna di anni 42. Pubblicazioni di Matrimonio: Bianchet Giacomo con Favaretto Adelina. Matrimoni: Volpic Giuseppe con Benedet Giuditta.

DA MOTTA DI LIVENZA. — La tragica fine d'un macchinista alla vigilia del matrimonio? Il macchinista Giovanni Mazzoni, venuto dalla nativa Romagna, lavorava da un anno sotto l'impresa Toschi, assuntrice dei lavori delle ferrovie e del taglio del fiume.

Frequentando la trattoria «Al Ponte» s'innamorò perdutamente della ragazza Maria Battistel di Chions, ivi occupata come domestica e decise di sposarla.

In questi giorni anzi dovevasi celebrare il matrimonio. Senonché il Mazzoni da qualche tempo si mostrava gravemente preoccupato e si lagnava con gli amici delle non floride condizioni finanziarie in cui diceva di versare.

Improvvisamente lunedì sera inforcata la bicicletta fattasi prestare da un compagno e salutati gli amici, vestito ancora da lavoro, partì.

D'allora nessuno lo ha più visto, nemmeno la Battistel.

Solo stamane la promessa sposa, aggirandosi nei pressi della casa del Mazzoni trovò sulla porta, una lettera vergata sopra un certificato scolastico di Bologna, datata da Chions, 30 luglio, in cui tra l'altro il Mazzoni dice: «Questo è il mio ultimo scritto. Domani non sarò fra i viventi; il Livenza sarà la mia tomba. I disastri finanziari mi hanno ucciso. Ti chiedo perdono dal dispiacere che ti reco ma che paga con la vita. Conserva quell'immagine che tieni: sarà il ricordo di chi tanto ti ha amato — Giovanni».

Nella lettera il Mazzoni allude a disastri finanziari che lo avrebbero spinto a togliersi la vita.

Consta però ch'egli guadagnava circa sei lire al giorno, e che, giovane assennato, non contraeva mai debiti né faceva spese eccessive.

Alla lettera, diretta alla fidanzata, erano uniti: una fotografia, del Mazzoni, un orologio e un temperino.

La bicicletta che il Mazzoni si ha fatto prestare da un amico, fu trovata sotto il ponte in ferro, sul Livenza. Dello scomparso nessuna traccia.

Tributo di affetto, di fiori, di lagrime alla salma di Clelia Rubbazzar-Perusini. (Dalla nostra inviata speciale) Cormons, 31 luglio.

(A. D. B.) — M'avvio direttamente alla Cappella di famiglia, seguendo la fiamma di gente che muove alla stessa meta. La piccola chiesa è parata a lutto. Non vedi che nero, all'entrarvi; un nero rotto qua e là come da punti d'oro dalle fiammelle dei ceri e delle lampade. Poi, l'occhio discerne il catafalco, dinanzi all'altare. Qui, la povera signora che tutti piangono, qui veniva Ella devotamente a pregare per i suoi figliuoli, per lo sposo diletto, per i parenti, per se; dinanzi a quell'altare Ella confidava a Dio pietoso i propri voti, le speranze...

Voti, speranze infrante. Ella sta nella bara, in mezzo ai fiori, sparsi con profusione sul catafalco, vittima di un destino crudele che la strappò giovane agli affetti più santi...

Agli angoli del catafalco quattro ghiandole intessute di fiori e lagrime, come ci narrano le dediche affettuose: «Costantino a Clelia» — «Andrea e Paola-Maria alla mamma» — «le sorelle» — «la mamma».

Pareti, o gano, inginocchiati, basamenti di altare, tutto è coperto di nero. Una semplice decorazione in oro sui drappi funerei; qualche croce in oro sulle pareti e sui festoni dell'organo. Sei grandi ceri accesi intorno al feretro; e accese le lampadine ad olio che pendono dal soffitto: tua perpetua luce!

La salma è levata... L'ingresso nella chiesetta silente non è concesso che a pochissimi, in quell'ora ultima in cui la salma vi può ancora restar esposta. Alcune donne, inginocchiate qua e là nella penombra, invocano anch'esse, lacrimando, tua perpetua luce!

Ma ecco entrare in silenzio pochi parenti e intimi della famiglia: doti, Giacomo Perusini, doti Guido Giacomelli, Sebastiano Brolli, Tullio Trevisan, Alessandro Visca, Clodomiro Serrano, Atorniano il catafalco. La bara è levata. Profonda commozione è dipinta su ogni volto. Lentamente, con la solennità mesta di un rito, la salma è portata fuori dal tempio e deposita sul carro funebre, e quando appariti tutti si scoprono con senso di reverenza dolente.

Si levano dal catafalco le quattro corone, per appendere intorno al feretro. Altre si dispongono sopra un secondo carro funebre; altre ancora sono portate a mano.

Le corone. Più di quaranta splendide, quasi tutte in fiori freschi; con affettuosissime, commoventi dediche; di parecchie, però, giunte all'ultimo momento, forse non è indicato chi le mandò, per modo che certo l'elenco qui appresso non è completo.

Andrea e Paola alla mamma — Costantino a Clelia — La mamma a Clelia — Le sorelle a Clelia — Mamma Paola a Clelia — Andrea e Guido a Clelia — Zia Giustina e Isabella a Clelia — Gaetano a Clelia — Giacomo e Giuseppina a Clelia — Teresa Nizza del Mezzano a Clelia — Zeresina Nizza dipendenti di casa — Coate Camillo e consorte, Elsa di Zucco — Ultimo affettuoso saluto Famiglia Visca — Maria Giacomelli e figlio Gino — Mattide Grinover e figlio — Famiglia barone Locatelli — Famiglia. Pepe alla sua padrona — Corpo Ufficiali 20.0 battaglione — Maria Rota, Bouillon — Paoli, Cosmitz — Giuseppe Roncalder e famiglia — Famiglia Bartoli — Erminia Dompieri — Arrigo Avitelli e consorte — Maria e Guido Bosma — Teresa Roncalder e sorelle — Famiglia Marconi (Erziano) — Famiglia Zardini — Maria Rosa — Sebastiano Brolli e famiglia — Giuseppe Brolli e famiglia — La Società di M. S. di Cornò di Rosazzo, alla marina del suo vessillo — Consorzio acquedotto del Polesano — Municipio Cornò di Rosazzo — L'ultima amica, famiglia Serrano — Gigi e Olga Airoldi — Carlo ed Elena Cambiagio — All'amica Clelia, Bianca — Famiglia Rubbazzar alla cara Clelia.

Il corteo. Intanto il corteo si viene ordinando. Precede la Croce. Poi la corona della società operaia di Cornò di Rosazzo, della cui bandiera l'Estinta era matrina; e le fanciulle delle scuole biancovestite con segno nero alla cintura; i coloni; il carro con le corone; i sacerdoti; il carro portante la salma. Dietro, vengono il marito, i cognati doti Gaetano e Giacomo, il cugino Guido Giacomelli, la cognata Giuseppina Antonini, la cugina Isamaria, la cugina Maria Giacomelli.

E segue uno stuolo interminabile di signore amiche di famiglia; di signori, il corpo ufficiali del 20.0 battaglione cacciatori, il consiglio comunale di Cornò, rappresentanze della Società Operaia di Cornò, del Club Velce Cormonese, del Circolo Sociale Cormonese, della Lega Nazionale gruppo di Cormons.

Il corteo si muove lento, imponente. Passa davanti alla villa che vide i sorrisi dell'anima cietta scomparsa; ed un brivido di commozione attraversa tutti gli animi.

Le finestre delle case sono gremitte di gente, e una folla di popolo assiste al passaggio, reverente, commossa, benedicente. L'ultimo simbolo di affetto e gratitudine per la donna buona, caritatevole.

Tra i numerosi intervenuti noto: on. Morpurgo anche per la Dante Alighieri e per la Banca di Udine, co. di Trento anche per la moglie e figlia, prof. Pier Silvestro Leleti anche per il dott. Luigi Suttina, dott. Pizzio, assessori di Udine avv. Conti e avv. Pico in rappresentanza anche del sindaco comm. Dele e dell'on. Giacomelli, avv. dott. Rubini anche per il comune di Ippia e in rappresentanza del sottopretetto avv. Tamburini e del Consorzio per l'acquedotto Polana, Camillo Pagnani anche per la famiglia, avv. dott. Luigi Fabris, avv. Roberto Keocole anche per la consorte, prof. Fracassetti, prof. Milanopolo, dott. Venanzio Seniba, anche per famiglia, dott. Antonio De Santibus anche per Pietro Sandri, avv. Ottello Rubazzar, il parroco di S. Giorgio don Eugenio Bucchini anche per l'altro Clelia della parrocchia e per le scuole professionali, don Giuseppe Comelli parroco dell'ospedale di Udine anche per il cappellano, Giorgio Pontoni, conte Sbraglio, conte Colombatti, nob. Dal Torno, sig. Vesca in rappresentanza anche dell'Intendente di Finanza di Udine avv. Rossi, avv. Francesco Minisini anche per Secondo Zauittini, avv. Emilio Nardari anche per il dott. Virgilio Doretto e per Arturo Bosetti, Seradini Giovanni, avv. G. B. Antonini anche per l'avv. avv. C. Arnaldo Platone, scultore prof. Liao, avv. C. L. Schiavi e avv. Gino Schiavi, maestro Franz, prof. cav. del Pappo, cav. Pappo, avv. Arrighetti, Drossi anche per on. Falson, avv. Garbassi dott. Pietro, cap. Baitranti avv. Baldissera, Arturo Tomaloni, Alessandro Maocchia, avv. Camillo di Zucco, barone Locatelli podestà di Cormons, sig. Follini, I. R. Riccioverto Laffrancia, avv. G. B. Volpe, prof. G. B. Stia, avv. Gasparidi, Bosma Guido e Augusto, dott. Sartogo, dott. Dorigo, conte Cinto Frangipane, Angelo Coladani, G. Clelia, Pietro Piani, Antonio Naglos, V. Lunghi, Luigi Fabrizio venuto da Venezia.

Prof. Gino Bortolotti, avv. D. Molinari sindaco di S. Giovanni di Manzano in rappresentanza anche di quel circolo Agricolo, avv. Alessandro Chiussi, avv. Ugo di Manzano, avv. Giuseppe Pagura, Enrico Santì, Emilio Volpe, Pietro Magistra, avv. Mullinari per se e dott. Gardi, avv. Italo Della Schiava, nob. Vanni degli Onesti, Pietro Paoluzza, avv. Rodolfo Burchart anche per il fratello Roberto, Montu Alessandri anche per il corpo impiegati del comune di Udine, on. Ulderico Gioppiero, anche per la famiglia, on. Daniele Florio, per se e fratello, conte Carlo Cal-

leggeri Paccenza, appostatosi a destra delle truppe allo scopo di attaccare gruppi di ribelli sopravvenuta da Ranara. Lo squadrone predo cento montoni, ma venne contro attaccato da numerosi ribelli che avevano evidentemente intenzione di circondarlo.

Sopraggiunse una compagnia di ascari eretici che attaccò furiosamente il nemico respingendolo. Frattanto prendevano posizione sulle colline di Zauia e El Gafa due batterie che cagionarono ulteriori gravissime perdite ai beduini. La brillante operazione riempì di entusiasmo le nostre truppe che si trovano in ottime condizioni. Il generale d'Alessandro oggi concederà un meritato riposo alla sua divisione.

Le ingenti perdite del nemico. Bengasi, 31. — Fra il botino fatto nell'ultima battaglia, vi sono numerosi oggetti di equipaggiamento e restario già appartenenti ai nostri soldati. Furono anche catturate armi e munizioni. Ma il particolare più rilevante sta nella cifra dei morti nemici trovati sui campi, ammontanti dopo le ultime ricerche a 217; cioè che si calcola che i morti del nemico superino i 300.

Nessuna novità dai vari presidii. Stamane si fecero i solenni funerali dei valorosi caduti di El Gafa, alla presenza del Governatore, delle autorità civili e militari della rappresentanza del presidio. Il corteo partì dall'ospedale della Berka, diretto al cimitero, alla punta della Giutiana, ove lo salme salutate con gli onori militari, furono colate nella tomba.

Il momento presente nei balcani e gli interessi e i diritti dell'Italia. La Tribuna di Roma, organo ufficiale, pubblica un articolo di fondo nel quale si occupa con franchezza e fermezza degli interessi dell'Italia e della loro tutela in rapporto al momento presente della politica internazionale.

Nota che, per seguire gli avvenimenti balcanici, abbiamo forse in questi ultimi tempi trascurato fatti e interessi che più d'avvicino ci riguardano. Mentre i giornali stranieri sembrano ritenere che la conferenza di Londra abbia risolto la questione albanese, va ricordato loro che invece resta da parlare ancora della frontiera meridionale del nuovo regno, dei suoi confini con la Grecia. Necessità imprescindibile per l'Italia è che il Capo Sioy, la baia interna di Flella sul mare e il territorio di Corizza nell'interno vengano inclusi interamente nell'Albania.

Questa è la sintesi dei nostri bisogni vitali nell'Adriatico meridionale, non può non essere accolta dalla conferenza degli ambasciatori senza che vengano menomati il prestigio dell'Italia nei suoi stessi mari e la possibilità difensiva della costa abruzzese e pugliese, la quale ha per necessità geografiche la sua base navale non nell'Adriatico, ma nell'Ionio a Taranto.

Nei principali giornali esteri, e specialmente francesi, di questa settimana è stata più volte enunciata una tesi che dimostra per lo meno quale confusione di idee e di valori si faccia oggi nei problemi che ci riguardano. Si dice, per esempio, che

la questione dei confini meridionali albanesi verrà congelata con quella delle isole dell'Egeo, occupate dall'Italia, e si lascia intendere che tutte e due possono essere risolte con un compromesso: l'Italia dia le isole alla Grecia, e la Grecia cederà largamente sulla frontiera albanese.

Ebbene — scrive la «Tribuna» — ricordiamo una volta per sempre, che codesti problemi sono assolutamente diversi, distinti, indipendenti l'uno dall'altro. La questione delle isole riguarda l'Italia e la Turchia, e nessun altro.

La nostra occupazione delle isole è un fatto esclusivo della guerra italo-turca, e giuridicamente definita e regolata dal trattato di Losanna; tutti avvenimenti e dati anteriori allo scoppio dell'incendio balcanico, che ha dato origine al problema dell'Albania. A Londra non si è fatta, mal confusione in proposito e non è possibile che si faccia. La questione albanese è internazionale e deve essere discussa fra le potenze d'Europa; quella del Dodocaneso è italo-turca e non può essere risolta che fra l'Italia o la Turchia. Tale distinzione è netta e profonda, e non ammette modificazioni di sorta. Tutto il resto è letteratura.

L'articolo viene a proposito, ora che la stampa francese riprende un'antica campagna contro l'Italia e sostiene che tutte le isole dell'Egeo, meno quelle vicinissime alla costa asiatica, devono essere date alla Grecia.

Si mangiano fra loro... Milano, 31. — Mentre la Direzione dei telegrafi provvede alla meglio per fronteggiare lo sciopero dei fattorini telegrafici, questi si recarono in corteo alla Camera del lavoro (in mano dei socialisti riformisti) volendo — come i fonditori — staccare e mettersi nelle file della Unione sindacalista. Ma quando si sono presentati in massa alla camera del lavoro in via Manfredi Fanti, nacque un vivo battibecco che degenerò ben presto in pugilato, in baruffa.

Ricacciati i fattorini nella strada, la lotta si riaccese volendo essi rientrare. Vi fu un vero assalto contro la Camera del lavoro: pugni bastonate sassate rivoltellate, fraccassatura di vetri e di mobili. Proprio il socialismo è la quintessenza della fratellanza umana.

Dovettero intervenire i soldati. La Camera di lavoro ebbe un panno di circa 3000 lire. Parecchi furono i feriti, medicati alla guardia medica.

La tregua nei Balcani. Le condizioni. Ecco le condizioni della tregua di cinque giorni, conclusa fra gli Stati belligeranti e la Bulgaria, accettate il turco:

1. La linea di demarcazione sarà fissata a distanza uguale dalla linea degli avamposti occupati il 31 luglio a mezzogiorno, e segnata dalle bandiere bianche.

2. I movimenti delle truppe e gli approvvigionamenti di qualunque natura non saranno impediti, dietro la linea degli avamposti.

3. A titolo di reciprocità, i belligeranti si comunicheranno effettivamente le seguenti disposizioni affinché su tutta la linea le ostilità cessino simultaneamente.

4. 5. I quartieri generali saranno informati di urgenza affinché possano dare gli ordini necessari.

6. Si applicheranno le prescrizioni degli articoli 50 e 51 delle convenzioni concernenti i costumi di guerra su terra.

Le condizioni del comm. Brunialti. La Provincia di Padova, di stamanti reca: Le fasi della malattia del commendatore Brunialti sono seguite con vivo interessamento da parte della cittadinanza nella quale perdura sempre profondo il senso di sincero dolore suscitato dal tragico tentativo.

Il ferito non ricorda. Ci si riferisce che stamane, svegliatosi, il comm. Brunialti avendo udito voci attorno al suo letto domandò chi fosse.

Il dott. Marzolo — gli fu risposto: Allora l'ammalato chiese al medico perché si trovasse a letto e da quando. Il sanitario, pietosamente nascondendogli il vero, gli rispose che era stato ferito colto da male.

Lagnandosi quindi il comm. Brunialti di non vedere, gli venne assicurato che la causa doveva attribuirsi ad un passeggero gonfiore di palpebre.

Il ferito allora si riassopi. Condizioni aggravate. Nel pomeriggio è stato pubblicato il seguente bollettino: «Alle 17 il prof. Penz assistito dal dott. Anstoni ha cambiato la medicazione trovando soddisfacente il decorso delle ferite. Dovetti però notare l'insorgenza della febbre e questa circostanza induce ad un pronostico più riservato per timore di complicazioni da parte delle meningi del cervello».

Camera di Commercio di Udine. Cambi (cheques a vista). Corso dei valori pubblici e dei cambi del giorno 31 luglio 1913.

Francia (oro) 102.60 Londra (sterline) 25.92 Germania (marchi) 128.68 Austria (corone) 107.23 Pietroburgo (rubli) 271.62 Rumania (lei) 99.

Gli interessi dell'Italia affermati francamente da un ufficio. Splendida nostra vittoria contro i ribelli.

Come furono debellati i ribelli di Tocra ed El Abiar. Bengasi 30. — Atti di ostilità contro le nostre truppe e di brigantaggio a danno delle tribù a noi sottomesse andavano frequentemente compiendo gli Abiela, dimoranti sui monti di Tocra e El Gafa, muovendo dalla Zauia El Gafa e da Sidi Ahmed, ove i ribelli si erano raggruppati in forte numero. Il generale d'Alessandro con due colonne di truppe italiane, eritree ed indigene s'avanzò contro i ribelli riprese la resistenza e s'impadronì di quelle due località. I ribelli, furono inseguiti per circa dieci chilometri. Un gruppo di essi tentò contrattaccare ed accerchiare uno squadrone dei nostri, ma questo prontamente rinforzato sventò la manovra e respinse l'avversario infliggendogli perdite gravissime.

I ribelli lasciarono sul terreno 217 morti, contati dai nostri; e fra essi il più autorevole capo degli Abiela. Le nostre perdite furono: soldati morti (2 bianchi, 5 eritrei, 1 bengasino); 2 ufficiali e 20 soldati feriti (2 bianchi, 14 eritrei, 4 bengasini).

Furono incendiati 30 accampamenti; distrutte le provviste e i depositi d'orzo, grano, zucchero, caffè e burro; catturati circa 2000 capi di bestiame; presi numerosi fucili; la Zauia El Gafa rasa al suolo.

Interessanti particolari. BENGASI, 31. Sulla importante azione della seconda divisione comandata dal generale d'Alessandro, si conoscono alcuni interessanti particolari, che mi affretto a comunicarvi.

Il suo obiettivo del generale d'Alessandro sgomberare dai numerosi aggruppamenti di ribelli, il terreno compreso fra El Abiar e Sidi Ahmed, occupando Zauia El Gafa. Quella parte di territorio si svolge quasi pianeggiante fino a Zauia el Gafa, poi è coperto di folta boscaglia, e corre fino a Sidi Ahmed verso Mery.

Alla prima luce del mattino si posero in marcia il 4.º fanteria e tre battaglioni di ascari eretici; una compagnia di ascari eritrensi; una squadrone e mezzo di cavalleria; un plotone della banda a cavallo e di savari; una batteria e cenio zaptié. Non parteciparono all'azione gli alpini presidanti Mery.

Le nostre truppe furono divise in due colonne, una puntando verso Zauia Escufa e l'altra verso Sidi Ahmed.

Le truppe attaccarono risolutamente e malgrado l'accanita resistenza del nemico ebbero ragione rapidamente dell'avversario ed occuparono le due posizioni prefisse. Mentre i nostri entravano nei posti conquistati il nemico si ritirava celeremente in direzione di nord-est inseguito con molto vigore, ed ebbe nella fuga maggiori perdite che durante il combattimento.

Cronaca Cittadina

Consiglio Provinciale.

L'ordine del giorno per la sessione ordinaria del Consiglio per lunedì 11 entrante, ore 13 nella nuova sala-palazzo provinciale comprende, in seduta pubblica, le minute:

del Presidente, vice presidente, segretario e vice segretario del Consiglio per il 1913-14; di un deputato eletto in sostituzione del dimissionario co. avv. avv. fino di Caprioglio;

di due membri effettivi e di un supplente della Giunta provinciale amministrativa per il quadriennio 1914-1917;

di cinque Revisori del Consuntivo 1913, di due Consiglieri provinciali per il Consiglio di Disciplina degli Impiegati - escluso il segretario - per il 1914;

di un membro effettivo e di uno supplente della Commissione provinciale di applicazione delle Imposte dirette per il quadriennio 1913-14 - 1916-17;

di un membro del Consiglio direttivo del collegio di Toppe-Wassermann per sessennio 1914-1919;

di un Commissario presso il Consiglio dell'Associazione Agraria Friulana per il quadriennio 1914-1917;

di un membro della Giunta provinciale di Statistica per il quadriennio 1914-1917.

Altri oggetti: Proposta per la nomina della Commissione Pedagogica provinciale per il triennio 1914-1916; e designazione di un membro nella Commissione provinciale permanente per dar parere sulla concessione di licenze per la vendita di bevande alcoliche.

Vi sono inoltre: Comunicazione di nove deliberazioni d'urgenza ad autorizzare le liti per recupero dottrine manomiate.

Rinnovo sussidio Stazione di Pisciolto - Contratto di Brera, quinquenni 1913-1918.

Sussidio R. Scuola d'Arti e Mestieri di Udine.

Conto morale e conto consuntivo 1912 dell'Amministrazione provinciale.

Conto morale e conto consuntivo 1912 Ospizio Espositi e Partorienti.

Preventivo 1914 Amministrazione Provinciale.

Contributo addizionale al Comitato Regionale Veneto per le Feste Comemorative 1911 in Roma.

Pagamento della strada consorziale di Cosizza per accedere al Grimalco alla stazione ferroviaria di Cividale.

Contributo per una mensa a vantaggio studenti diseredati Università di Padova.

Sul prestito di favore con la Cassa dei Depositi e Prestiti per costruzione edificio uso R. Ginnasio-Liceo di Udine.

Società Storica Friulana.

Ieri si è riunita nella Sede sociale (Palazzo Bartolini), il Consiglio direttivo di questa Società Presieduta dal prof. Leicht, presidente, assistito dal segretario Luigi Suttina, ed erano intervenuti il co. comm. Panciera di Zoppola, il cav. R. Pitteri, il prof. avv. Battistella, il nob. della Torre, il prof. Chiorio, il co. Luigi Frangipane, mors. E. Degani, e presidente onorario il co. ing. M. Dagnan, soprintendente dei Monumenti del Veneto. Avevano tenuto la loro assenza senatore di Prampero, on. Morpurgo, comm. Fracassetti, ed il vicepresidente bar. dott. Enrico Morpurgo.

Il presidente comunicò che, grazie all'interessamento dell'on. Morpurgo e del sen. co. di Prampero, il Ministro della P. I. ha concesso un sussidio di L. 500, e raggiunto il Consiglio intorno alla preparazione della sua attività di pubblicazione degli Atti del Parlamento Friulano, che vedrà la luce nelle "Officine" degli atti della assemblea costituzionale italiana dal Medio Evo alla Eta Moderna.

Il Consiglio, prese definitive deliberazioni circa il programma del 3.º Congresso, (Pordenone, 28 settembre pros.) stabilì i criteri per la diramazione delle circolari e delle schede relative agli Inventari pubblici e privati della Regione Friulana; decise di promuovere, in forma privata, una gita sociale a Sesto presso la metà del prossimo settembre, in seguito ai recenti importanti scavi eseguiti, e trattò dei modi di accrescere il numero dei soci.

Da ultimo vennero ammessi a far parte della Società in qualità di soci ordinari i signori: Battaino avv. Luigi, in Roma; Barglinz avv. prof. dott. Guido, in Udine; Cantarutti avv. uff. ing. U. B. in Udine; Freschi di Cuccena co. avv. dott. Carlo, in Corchivado; Peruzzi Francesco, in Terzo; Spezzotti avv. rag. Luigi, in Udine; Misani comm. prof. ing. Massimo, in Udine; Lucchini Luciano, in S. Giorgio della Richiavella; Guarneri dott. Giacomo, in Fontanafredda; Tassinavi avv. Dionisio, in Tarcento; di Varnio co. U. B. in Montebelluno; a Società Vincoli, d'arte di Gemona, ed i Municipi di Cervignano, Sagrado e Farra d'Isonzo.

L'assemblea dei tramvieri.

Iersera si riunì l'assemblea della lega tramvieri per l'approvazione del bilancio semestrale e per udire alcune comunicazioni della Presidenza.

Aperse la seduta il consigliere comunale A. Cremese, il quale, giustificando l'assenza dei colleghi della C. E. invitò il segretario a dar lettura del bilancio semestrale.

Venne discusso sul fondo malattia e sul modo di attuare al più presto il beneficio del soccorso.

Il conto semestrale risultò all'unanimità approvato come compilato dal Consiglio Direttivo al quale venne espresso un plauso.

Indì il Presidente espose all'Assemblea l'esito dell'abboccamento avuto dal Consiglio col sig. sindaco e col l'on. Girardini e disse di confidare che il cav. Arturo Malgouy non mancherà di venire incontro ai giusti desiderata della classe tramviaria.

Disse pure che anche il senatore co. Di Prampero presidente della Società Elettrica Friulana è favorevole a migliorare le condizioni dei tramvieri.

Raccomandò ai tramvieri un premuroso e diligente servizio per poter con maggiore fiducia domandare i desiderati miglioramenti.

Legato Bartolini. - A tutto agosto è aperto il concorso per la nomina degli studenti da sussidiarsi con le rendite del Legato Bartolini per l'anno scolastico 1913. La nomina è di spettanza del Consiglio Comunale. Le domande di sussidio devono essere prodotte alla Congregazione di Carità ed essere corredate dai documenti di rito.

Per un amore stornuto. - L'infelice giovine Guglielmo Donato che tentò l'altra notte per dispiacere di cuore togliersi la vita col sublimato, in grazia delle affettuose e premurose cure prodigategli all'ospedale da quei sanitari, va sempre più migliorando.

Comitato friulano per i profughi

Elenco della sottoscrizione. Somma presentata L. 21171.03. Comune di Bordano 15. Totale L. 21189.03.

Il. Elenco dei sussidi corrisposti a favore dei militari feriti e delle famiglie dei morti nella guerra di Libia.

N. 19 sussidi da L. 200 a favore delle famiglie dei morti L. 2000; 2 sussidi da L. 1000 sopra 200; 38 sussidi da L. 50 per militari morti L. 1900; Totale 4100. Importo del I elenco 3550; assieme L. 7050.

A cura del Comitato vennero in questi giorni inviati a Salonicco i profughi Rizzo Nicola e moglie Giulia, il primo-nato o Corinto e la seconda ad Iglesias (Sardegna).

Al cestino. - Avvertiamo, anche una volta, tutti coloro che ci inviano notizie e reclami anonimi, o aventi carattere strettamente personale, che tali scritti sono destinati inesorabilmente al cestino. Se pertanto i mittenti non vedono pubblicato le loro corrispondenze del genere ne sanno ora il perché.

Beneficenza quotidiana.

Offerte a mezzo della "Patria".

La famiglia Bertolo Capellari offre lire 2 alla Congregazione di Carità, in morte di E. Craiz Codugnello.

In morte Enrico Craiz-Cudugnello alla istituenda Colonia Marina Lignano Maria e Giuseppina Cozzi L. 1.

Quanta carne si è mangiata nel luglio. - Nel luglio testè chiusosi sono mangiati in Udine: Buoi N.º 120 quint. 388.66. Vacche 406 - 253.84. Vitelli 872 - 441.51. Cavalli 8 - 14.81. Agnelli 53.

Enanotele rimedio sicuro contro l'infezione malarica. Felice Bisleri e C. Milano.

Mercato suino-ovino. - Suini 360. Venduti 10 così da latte venduti 60 da lire 18 a 39 da 2 a 4 mesi 72 » 42 » 56 da 4 a 6 mesi 35 » 62 » 73 da 6 a 8 mesi 23 » 74 » 98

Pecore nostrane 36 vendute tutte per allevamento.

Sequestro d'una mongolfiera.

Da un vigile urbano venne ieri a sera sequestrata a un ragazzo una mongolfiera di carta moltipinta di quelle pericolose perchè alle volte dove cadono possono sviluppare un incendio.

Sarebbe bene che si esercitasse una rigorosa vigilanza su questi palloncini che da trastulli possono divenire strumenti incendiari.

Le lesioni accidentali. Venne ieri ricoverato all'ospedale Isidoro Draig d'anni 31, fu Luigi, esciatore presso la conceria Contarini per aver riportato sul lavoro delle lesioni multiple ad una gamba. Lo si dichiarò guaribile in 8 giorni.

Cane che morde. - Ieri sera venne medicata all'ospedale la ragazzina Rosina Lorenzi, d'anni 11, di Eugenio, abitante in via Viola 46. Il medico di turno le riscontrò un'incaccatura dentina al polso ed alla mano destra protette da un cane.

Fu dichiarata guaribile in 8 giorni.

La voce degli altri.

Macellai e il ribasso delle carni

Lazzaro, veni fora!!

Riceviamo: Finalmente si respira! Questa è la conclusione a proposito dei ribassi avvenuti sui prezzi delle carni e non valgono articoli più o meno ufficiali, più o meno sinceri a dimostrare vera una cosa piuttosto che l'altra. Noi cittadini un po' sorpresi dell'inaspettata fortuna, constatiamo con gran sollievo della nostra borsa che il prezzo della carne è di punto in bianco disceso di centesimi 40 al chilogramma.

Il buon pubblico udinese sapeva che il bestiame era in forte ribasso, non da giorni soltanto, ma da mesi; il buon pubblico udinese sapeva che in molti altri centri vennero subito effettuati i conseguenti e logici ribassi sui prezzi di vendita; il buon pubblico udinese sapeva che a Udine si possono introdurre col permesso delle autorità tutorie, carni macellate a Santa Caterina (ognuno che ne sappia un pochino, può misurare la portata di queste concessione); il pubblico sapeva tutto questo, ma da buon pubblico continuava a pagare la carne ai prezzi che i signori macellai mantenevano inalterati e che erano i prezzi adottati sin da quando i bovini erano saliti a un prezzo di L. 30,40 al quintale superiore a quello di oggi.

Le circostanze ora vollero che venisse fuori un certo signor Lazzaro Giovanni e bastò la sua comparsa perchè si operasse il miracolo.

Lazzaro, veni fora!!! Pare proprio di sentire la divina voce del Maestro! Il buon Lazzaro non si fece ripetere l'invito e comparve, questa volta a Udine e nelle vesti di un macellaio!

Noi non seguiamo la polemica che si è accesa fra gli interessati sui giornali cittadini, né ci importa di conoscere i particolari ecc. ecc., anche perchè essa non può certo riuscirci simpatica.

Osserviamo invece che è avvenuto un tale importante ribasso nei prezzi delle carni; e ciò non per coscienzioso provvedimento dei signori macellai, né per doverosa misura presa dall'Alto, ma per la semplice calata sulla piazza di un mercante di bovini della provincia, e paventiamo la dolorosa eventualità in cui questa persona potrà un giorno trasportare altrove le sue provvide tende, poichè tale suo esodo provocherà certamente il simultaneo ripristino da parte dei nostri macellai dei vecchi, altissimi prezzi delle carni.

Un padre di Famiglia.

Il processo del cancelliere Bisaccia.

Il giorno 4 del mese venturo verrà discusso in Tribunale il processo contro il cancelliere della Pretura del I. Mandamento sig. Bisaccia imputato di concussione ed altri reati. Saranno escussi oltre 20 testimoni d'accusa.

L'imputato sarà difeso dagli avvocati Bertaccoli, Cosattini e Pettoello costituiti in collegio.

Lodolo scarcerato. - Abbiamo annunciato giorni sono l'arresto ordinato dal pretore del primo mandamento, per oltraggio al Pubblico Ministero, durante un dibattimento, di certo Lodolo.

La Camera di Consiglio ha ritenuto ieri che non devono ad Lodolo imputarsi oltraggi di sorta e ne ha ordinata la scarcerazione.

Echi di un passaggio aereo

Mantena (Stiria), 29 luglio. Egregio Sig. Direttore della Patria! Questo giorno ho letto sulla "Tagesspost di Graz e sul "Offizios Fremden Blatt di Vienna la descrizione avventurosa dei quattro aviatori austriaci, come fu riferita dalla Patria, volevano approdare a Villaco ed invece furono attirati sulla cresta di Grauzaria. L'eccezione dei giornali di Udine sembrò loro eccessiva, però hanno parole di lode per gli alpini e sono addirittura entusiasti del buon trattamento ricevuto dagli ufficiali italiani. Meno male che riconoscono le virtù cavalleresche del nostro esercito. *Exemplum adimitus vocat ut et vos iter faciat.*

Devotissimo G. F.

Corriere Giudiziario

L'assoluzione di Boschan. - Boschan Luigi d'anni 33 di Gias di Aviano fu condannato dal tribunale di Pordenone a complessive L. 536 per contrabbando d'acquavite. Dopo la difesa dell'avv. Ellero la Corte lo assolse.

Domenico Del Bianco gerente responsabile

UN CONDUTTORE DI TRENO

si sbarazza dei suoi mali di stomaco

Questo fu il conduttore di treno, il quale fu capace di fare ciò che tanti altri tentarono inutilmente, è il signor Dalbesio Enrico, abita a Saluzzo (Cuneo), Via Garibaldi n.º 104. Ne diamo qui il ritratto.

Ale persone che potessero credere che il signor Dalbesio soffrisse in modo benigno di inibazioni di stomaco o di digestioni penose, diremo che il signor Dalbesio soffriva invece atrocemente di stomaco, da dieci mesi e che tutti i medicamenti presi si erano mostrati impotenti a dargli sollievo.



S. DALBESIO ENRICO

Dr. Tamagnone

« Ora posso certificarvi, scrive il signor Dalbesio, che la mia salute è ottima e che non provo più nessuno di quei mali di stomaco che mi hanno fatto tanto soffrire. Ho ricuperato il buon appetito di una volta e non sono più costretto alle diete che, mangio qualunque cosa e digerisco bene. E dire che durante dieci mesi ho sofferto per costì dire inutilmente, poichè le vostre Pillole Pink mi hanno guarito in poche settimane. Pensi che vi sono degli infelici i quali stanno soffrendo ciò che io ho sofferto, perciò vi chiedo di pubblicare il mio attestato sperando che essi vorranno seguire il mio esempio. »

Non crediate, lettori, che questo sia un caso eccezionale. Tutti i mali di stomaco che hanno avuto la buona idea di fare la cura delle Pillole Pink hanno ottenuto identici risultati. Vi è del resto facile di farsi una opinione procurandovi fin da oggi una scatola di Pillole Pink. Il loro prezzo è modesto e la spesa è ben lieve. Prendete le Pillole Pink durante qualche giorno. Sarete subito sicuri che avete un gran appetito, che le vostre digestioni si compiranno senza dolori e che voi stessi domanderete di continuare questa benefica cura.

Le Pillole Pink sono in vendita in tutte le farmacie ed al deposito, A. Meranda, 6, Via Ariosto, Milano, L. 3.50 la scatola; L. 1.45 le sei scatole franco.

Fabbrica Concimi in Pordenone

Società Anonima

Capitale L. 500.000, interamente versato

Per delibera del Consiglio d'Amministrazione ed in conformità alle disposizioni statutarie, l'Assemblea Generale Ordinaria degli Azionisti della Fabbrica Concimi in Pordenone è convocata per il giorno di Sabato 30 Agosto 1913, alle ore 10 ant., nella sala del Teatro Sociale per deliberare sul seguente

ordine del giorno:

1.º Relazione degli Amministratori;

2.º Relazione dei Sindaci;

3.º Approvazione del Bilancio 1912-1913 ed erogazione degli utili;

4.º Nomina di 4 Amministratori in sostituzione dei signori Marsilio avv. Federico, Panciera di Zoppola co. comm. Camillo. Etro dott. cav. uff. Riccardo e Cossetti dott. cav. Ernesto, scaduti per anzianità;

5.º Nomina di tre Sindaci effettivi e due supplenti.

Se il giorno 30 Agosto l'adunanza non potesse deliberare per mancanza del numero legale dei soci o per insufficienza del capitale rappresentato, a sensi dell'art. 15 dello Statuto l'Assemblea s'intenderà riconvocata per il giorno 6 settembre 1913, alla stessa ora, nel medesimo locale e collo stesso ordine del giorno della precedente, restando valide le deliberazioni dei convenuti quale si sia il numero degli intervenuti ed il capitale rappresentato.

Il 5 Agosto

incomincia il corso regolare di preparazione agli esami d'Ottobre presso il

Collegio Gabelli
fuori Porta Grazzano
SCUOLA ELEMENTARE
Tecniche e Ginnasiale
Insegnanti provetti
Orario fisso delle lezioni antimeridiane
Assistenza durante lo studio
Semi-convitto
dalla mattina alla sera
Tenue tassa mensile
Direttore Prof. Aristide Ferrero.

Corredi da Sposa e da Casa

Blancheria elegante per Signora

Premiata con diploma d'onore

Costumi - Mantelli - Blouses

L. MARCHI

Udine - Piazza V. E. 4 - Udine

SCIATICA

ARTRITI e NEURALGIE REUMATICHE

CASA DI CURA

Dott. G. FAIONI e R. FERRARIO

UDINE

Via Prefettura 19.

CALAMITA

CARTA MOSCHIGIDA

La morte delle mosche e dei germi infettivi

In vendita dappertutto a

5 Centesimi

il doppio foglio

Esigere la marca "CALAMITA" e rifiutare altri prodotti.

FABBRICATE: MAX FRANK

- VIA GIULIO UBERTI 13 - MILANO

Stabilimento Baccologico

Dott. V. COSTANTINI

in Vittorio Veneto

Premiato con Medaglia d'oro

alla Esposizione di Padova e di Udine 1903

Con medaglia d'oro e due grandi premi

alla Mostra del confezionatori del seme di Milano (1906)

1.º Incerolo cellulare bianco-giallo giapponese

1.º Incerolo bianco giallo arieteo cinese.

bigiallo-oro cellulare arieteo.

poligiallo speciale cellulare.

I signori co. Fratelli DE BRANDIS gentilmente si prestano a ricevere in Udine le commissioni

Centro la stitichezza abituale ed atonia intestinale

Liquore

Purgativo

Arena

RIMEDIO MONDIALE scientificamente preparato, di sapore gradevole tonico innocuo e costantemente efficace.

Prescritto da Cardarelli, Quairollo, Castellino, Grocco, Senise, ecc.

Vendesi in tutte le farmacie del Regno e presso la Farmacia ARENA, Via Roma N. 129 - Napoli. Gabinetto per analisi applicate alla Clinica ed alle industrie, Prof. Arena, della R. Università e figli dott. Mario e Ferdinando

Per i disturbi della dentizione dei bambini e le regali mammarie vi è il "Gengival Arena".

Il Callista

Francesco Cogolo

Via Savorgnana N. 16 tiene aperto il suo Gabinetto dalle ore 9 alle 17. A richiesta si reca a domicilio.

UNA BELLA CAPIGLIATURA È IL PIÙ BELLO ORNAMENTO DEL VISO



SOLO CON ANATRICOGENO

composto esclusivamente di sostanze vegetali ed innocue potrete aumentare prodigiosamente la CRESCITA dei vostri capelli, impedirne la caduta, renderli morbidi e lucidi e guarire radicalmente le calvizie ed ogni altra malattia del capellizio.

Apparecchio d'acconciatura per i capelli scuri ed alla moda.

CONFEZIONATO IN ITALIA

GAETANO MAZZOLENI LABORATORIO CHIMICO BRESCIA

TROVASI NELLE PRINCIPALI FARMACIE E PROFUMERIE

BISUTTI PIETRO - UDINE

Via Foscollo 10 - Telefono 2-71

Lastre - Terraglie

Porcellane - Cristallerie

Tuberia di Grès

WACER - CLOSET

Piastrelle da rivestimento

e da pavimento

Specchi Cristalli

Damigiane

Turaccioni

Sorbettiere Americane

Mobili di Giunco

ARTICOLI CASALINGHI

POSATERIE

PERSIANE - NETTAPIEDI

Articoli da regalo

Aste per cornici

OFFICINE DA RIN - VEDDRUSCOLO

Via del Gelso 6 - UDINE - Via del Gelso 6

TELEFONO 4-76

Impianti completi per

LATTERIE

APPARATI PER DISTILLERIE

Lavorazione del Rame in genere

Batterie da Cucina per

Alberghi, Ospedali, Collegi Famiglie ecc

Sambuco & Dalla Venezia

UDINE - Lavorazione mobili in ferro e legno-UDINE

Stabilimento a Mostra fuori Porta Ronchi Viale 23 Marzo - Telefono 3-97

Negozi e Amministrazione Via Aquileia N. 29 - Telefono 3-19

Fornitori dei primari ospedali, collegi e Alberghi - Assortimento mobili comuni e di lusso.

Deposito elastici a rate metallica, a molle, e a spirale materassi e crine vegetale.

Per disturbi di stomaco, d'intestino e del ricambio Nelle convalescenze di gravi malattie. Nel bisogno di un ritemperante riposo

VENADORO

Stabilimento Sanitario - Soggiorno Climatico - Aperto da MAGGIO a OTTOBRE

CURE NATURALI E DIETETICHE

Anche secondo il metodo di LAHMANN e del BRICHERBENNER

Direttore Medico residente Dr. G. B. BENACCHIO

Consulenti: Prof. L. Cappellati - Prof. R. Masalongo - Prof. G. Dagnini - Dott. G. Zancon

Per le cure fisiche: Dott. E. Tessaro.

Grandi Hotel Comfort moderni - Giardini - Parcheggio - Garage - Luce elettrica - Posta - Telefono

Telefono - Automobili alla stazione di Belluno

FERROVIA - VENEZIA-BELLUNO-CADORE

Direttore: GIOVANNI PAPADIA

Chiedete programmi alla Direzione: Venadoro (Belluno).

Casa di Salute

APPENDICE

Romanzo di P. MANETTY

L'onore di Renata

— Sì; è evidente che si tratta di un assassinio — affermò il milite. — Da che cosa proviene la vostra sicurezza? — chiese il giudice. — Da due principali osservazioni, prima di tutto l'assoluta mancanza di tracce di sangue sul terreno; secondo, l'impronta di piedi umani intorno al cadavere. — Che cosa supponete? — Che il disgraziato è stato qui trasportato dopo morto dai suoi assassini. — Il duca era divenuto pallidissimo, udendo queste parole. — Dubitereste forse che il delitto possa essere venuto in castello... mormorò egli, con voce commossa. — Nel vostro castello signor duca? — Aspettavo di rispondervi tra poco, quando avrò terminate le mie inter-

3 rogazioni — rispose il brigadiere, allontanandosi coll'occhio fisso verso terra. Cinque minuti dopo raggiungeva il crocchio che circondava il cadavere. — Adesso vi posso rispondere, signor duca — riprese — il militare. Il delitto è stato commesso nel vostro castello; ho potuto accertarmene. — In casa mia non ci sono assassini! — esclamò il signor di Bligny con impeto e non senza collera. — Io non faccio che il mio dovere constatando i fatti. L'uomo fu ucciso nel vostro castello; poi, poi, il cadavere fu trasportato qui da due persone; da un uomo e da una donna. Basta seguire le orme che sono sul terreno per assicurarsene. — Una donna? — dimandò il duca guardando il militare come si guarda un tale che si ritiene pazzo. — Sì, una donna. Le orme lasciate sul terreno sono differenti a secondo della calzatura maschile o femminile, della pesantezza della persona e dell'incedere più o meno lento. — E' inutile che ci trattiamo più a lungo qui all'aperto. Se il signor duca me lo permette, procederò

ai miei interrogatori in una sala del castello — intervenne a dire il giudice istruttore che aveva notato. — La Gennetière è a vostra disposizione — acconsentì il duca. Il giudice dispose per il trasporto del cadavere alla camera mortuaria della vicina piccola città, dove avrebbe avuto luogo l'autopsia; poi entrò nel castello, seguito dal duca, dal medico e dai gendarmi. Il duca fece subito mettere a disposizione del giudice una sala del pianterreno ed ordinò ai domestici di tenersi pronti ad essere interrogati. — Comincerò coll'interrogare voi, signor duca — disse il giudice. — Volete almeno lasciarmi il tempo di andare a vedere come sta mia figlia, che alla notizia della tragica morte del povero Olivet è caduta priva di sensi? — domandò il signor di Bligny. — Andate, ma cercate di ritornare tra pochi minuti, perchè intendo incominciare gli interrogatori appena sarà giunta il mio segretario che non può tardare.

III. L'attesa non fu lunga: un quarto d'ora dopo, il segretario era giunto ed il duca era pronto ad essere interrogato. — Come si chiamava l'estinto? — incominciò il giudice, rivolgendosi al signor di Bligny. — Gennaro Olivet — rispose l'interrogato. — Era da molto tempo al vostro servizio? — Era figlio di un domestico di mio padre ed è nato alla Gennetière, dalla quale non si è allontanato che il tempo prescritto per il servizio militare. — Quindi voi potete dirmi qualche cosa sul carattere del defunto. — Certo. Vi posso dire che era il più gran galantuomo di questo mondo ed il servo più affezionato. — Era di carattere dolce, allegro? — Era la più buona pasta d'uomo che esistesse. — Credete che possa aver avuto nemici? — Non so immaginarlo. Tutti lo amavano e lo rispettavano. — Aveva qualche vizio?

— Nessuno ch'io mi sappia. — Per esempio donnatuolo? — No, lo escludo. — Se si proverà che è stato assassinato, non sospetterete a chi appartiene la mano che lo ha colpito? — No, assolutamente no, e fin d'ora garantisco della innocenza dei domestici. — Al vostro servizio vi sono donne? — Quattro, una guardarobiera, e tre cameriere, tutte vecchie e fidate persone di casa, che sono al mio servizio da oltre vent'anni. — Per il momento non ho altro da domandarvi, signor duca, e potete ritirarvi. Al bisogno, vi farò chiamare. Dopo il duca di Bligny, vennero interrogati tutti i domestici del castello. Non fu che un coro di elogi per Gennaro Olivet, ritenuto il miglior uomo di questo mondo; e tutti esclusero che avesse nemici o che fosse stato capace di accendere l'ira di qualcuno e far nascere propositi di vendetta.

Orario Ferroviario Partenze da Udine

Table with train routes and departure times from Udine to various destinations like Trieste, Venezia, and Padova.

Continua

Inserzioni a pagamento

Dirigersi esclusivamente all'Ufficio Centrale d'Annunzi A. MANZONI & C. UDINE, Via della Posta 7 - ALESSANDRIA, Corso Roma 51 - ANCONA, Corso Gius. Mazzini 58 - BARI, Via Andrea da Bari 25 - BERGAMO, Viale Stazione 30 - BRESCIA, Via Trieste (Palazzo Credito Italiano) - CREMONA, Via Guarneri - FIRENZE, Piazza S. M. Novella 10 - GENOVA, Piazza Fontana Marzese - LIVORNO, Via Vittorio Emanuele 34 - MODENA, Via Scarpa 2 e 4 - MILANO, Via S. Paolo 11 - PADOVA, Corso del Popolo 2 - PISA, Via S. Francesco 21 - ROMA, Via di Pietra 91 - VERONA, Via Valerio Catullo 6 - PARIGI, 14, Rue Pardounet - LONDRA - BERLINO

Prezzo delle Inserzioni

Prezzo per ogni linea o spazio di linea misura di corpo 7: IV pagina (divisa in dieci colonne L. 0,50 III pagina L. 1,50 Nel corpo del giornale L. 3 la linea (contata)

Advertisement for Bianchi Pirelli bicycles, featuring the text 'LA MACCHINA MONDIALE' and 'nessuna bicicletta può vantare le vittorie della BIANCHI con gomme PIRELLI'.

Advertisement for 'PER INALAZIONE' (Nicolai nebulizer), describing its use for respiratory ailments and showing an illustration of the device.

Advertisement for 'RINOMATI Preparati di Pepsina' by C. Blo Tosi, listing various medicinal products.

Large advertisement for 'ISCHIROGENO' (RIGENERATORE DELLE FORZE), highlighting its 'GRAND PRIX' award from the 1911 International Exhibition in Turin.

Advertisement for 'Bimbi curatevi col sciroppo Castaldini' featuring an illustration of a child and text promoting the medicine's benefits.

Advertisement for 'STITICHEZZA' (GRAINS DE VALS) medicine, describing its effectiveness for digestive issues.

Advertisement for 'IL FOSFO - STRICNO - PEPTONE ELISEO DEL LUPO', a tonic and restorative medicine.

Advertisement for 'Nevralgia-Emicrania-Insonnia' treated with 'KEFOL' powder, including a list of pharmacies.

La reclame è l'anima del commercio

Advertisement for 'FIDIBUS ZAMPIRONI' mosquito coils, describing them as 'VERI DISTRUTTORI DELLE ZANZARE'.